

«Appalti, basta massimo ribasso»

Le cooperative studiano nuove regole per evitare altri scandali

L'iniziativa

**Stronati (Confcooperative):
si assegnano gare a costi minimi,
per poi dilatare le spese
con richieste e integrazioni
Oggi presentazione del Manifesto**

DIEGO MOTTA
MILANO

È in corso un'autocritica nel mondo cooperativo, e non da oggi. Le inchieste che hanno coinvolto alcune realtà del settore negli ultimi mesi, da Mafia Capitale al caso della Cpl Concordia, sono arrivate in un momento cruciale per l'Alleanza delle cooperative, che riunisce le principali centrali coop. Il percorso unitario intrapreso negli ultimi anni è irreversibile, ma certo l'immagine trasmessa dagli atti giudiziari su alcune "mele marce" ha rischiato di inquinare il lavoro compiuto dalla stragrande maggioranza degli operatori, attivi nel non profit. «Le vicende di Ischia e dell'Expo ci insegnano che, in molti casi, si assegnano gare col massimo ribasso, risparmiando fino al 40%, per poi dilatare i costi con richieste, integrazioni ed extracanonici imprevisti» sottolinea Massimo Stronati, presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative, una delle realtà che oggi presenterà, insieme ad altre sei sigle, il Manifesto per i buoni appalti. Si tratta di un tentativo che raccoglie le proposte

del mondo imprenditoriale per migliorare e rendere più trasparente ed efficiente il settore degli appalti pubblici, attraverso nove proposte concrete.

«Sono dell'idea che occorran poche stazioni appaltanti, per macroaree o per città metropolitane: 40mila sono troppe – continua Stronati –. Fanno da sponda a troppe possibilità, troppe collusioni. In tal senso incoraggio la linea del governo che va in questa direzione».

L'obiettivo del mondo cooperativo e di altre associazioni datoriali punta a una sostanziale revisione del codice degli appalti. «Chiediamo norme chiare, a tutela delle imprese sane e più controlli» a monte e a valle.

Nei giorni scorsi, l'Alleanza delle Cooperative è intervenuta sugli scandali più recenti, chiedendo innanzitutto alle imprese «uno scatto in avanti. Siamo per il ripristino della legalità a prescindere da chi la violi e per questa ragione ben vengano le indagini della magistratura e delle forze dell'ordine su tutti i campi» Quanto alle vicende di questi giorni, «i cooperatori che macchiano l'immagine della cooperazione per noi non hanno futuro e saranno esclusi dall'organizzazione» ha sottolineato l'Alleanza delle Cooperative, chiedendo punizioni esemplari per chi commette un crimine, «perché mette fuori mercato i tanti imprenditori e i tanti cooperatori che resistono con fatica, con coraggio, con sacrificio e nel rispetto di tutte le regole. Noi rappresentiamo questi imprenditori, questi cooperatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M. Stronati (Federlavoro Confcoop)

